

VEGA Mentre la società è costretta a vendere edifici e terreni per sanare 20

L'Expo 2015 regala un maxi-auditorium

Marco Dori

MESTRE

Una volta terminata l'Expo, a Milano tutti i padiglioni verranno abbattuti. Ma a Venezia questo non succederà. Il padiglione costruito per Expo Venice nell'area Vega 2 non verrà smontato, ma sarà invece destinato ad ospitare congressi, convegni ed eventi di una grande richiamo come concerti, fiere e manifestazioni sportive, forte di una superficie di 10mila mq, in grado di ospitare fino a 3.500 spettatori e con un parcheggio sotterraneo per 300 auto.

L'aspetto "polivalente" del padiglione è la grande scommessa per il rilancio dell'ex area industriale. Un investimento per la città che, una volta terminata l'Expo, si vedrà "arricchita" di una nuova struttura strategica. Ma per qualcosa che si aggiun-

DOPO L'EVENTO

Resterà un padiglione polivalente da 3.500 posti

ge, ecco qualcosa che se ne va. Vega scarl, la società a maggioranza pubblica che controlla il Parco tecnologico scientifico di Venezia, ha infatti presentato al Tribunale di Venezia il nuovo piano di concordato per far fronte, come ricorda l'amministratore delegato Tommaso Santini, ad un debito di 20 milioni di euro. Per pagare tutti i creditori, spiega Santini, Vega ha messo sul piatto una serie di dismissioni immobiliari, ma anche interventi di riduzione dei costi, con tagli

alla spesa, dalle bollette alle consulenze, e al personale, ora alle prese con i contratti di solidarietà, e dal prossimo anno ci saranno solo 7 dipendenti. Vega metterà in vendita il padiglione Lybra, l'imponente edificio in cristallo che ospita, tra gli altri, anche Confindustria Venezia, oltre a due aree fabbricabili una delle quali (valore 7 milioni) su via della Libertà. Oltre a questo, si è al lavoro anche per realizzare una "foresteria" per studenti e lavoratori all'interno degli spazi del padiglione Pegaso, con posti letto al posto di uffici e laboratori. Oltre alla valorizzazione del patrimonio immobiliare, il piano industriale di Vega conferma la vocazione gestionale degli immobili e l'attività d'incubatore d'aziende.

Ieri, intanto, il Patriarca di Venezia, ha voluto testimoniare attenzione ai progetti di rilancio

VISITA

Il patriarca Francesco Moraglia ieri in visita al cantiere dell'Expo e alle aziende del Vega



e riqualificazione dell'area del parco tecnologico con una visita al cantiere dell'Expo e alle aziende che lavorano al Vega. Monsignor Moraglia ha ricevuto in dote anche la promessa che per l'Expo verrà restaurata la chiesetta di Santa Maria del Rosario, all'inizio di via Pacinotti (via Righi). I lavori esterni verranno realizzati con i fondi raccolti tra le aziende ospitate al Vega, mentre gli interni saranno a carico di Condotte Immobiliare.

© riproduzione riservata

PENDOLARI Aggiustamenti all'orario cadenzato. I sindaci: «Altri nodi da sciogliere»

Treno a mezzogiorno e un bus in più

QUARTO D'ALTINO - Compiuti dei passi avanti, ma sull'orario cadenzato ci sono ancora nodi da sciogliere.

Dopo l'incontro con l'assessore regionale Renato Chisso nella sede di Veneto Strade, i sindaci dei Comuni lungo la tratta ferroviaria Venezia-Portogruaro promettono di mantenere alta l'attenzione sulle situazioni non ancora risolte. «Abbiamo chiesto di riflettere su alcuni temi, in particolare manderemo una nota sul problema della cancellazione di alcune corse prevista al termine del periodo scolastico perché non si tratta di corse utilizzate principalmente da studenti». All'incontro erano presenti i primi cittadini di Quarto d'Altino Silvia Conte, con l'assessore Radames Favaro, di Marcon Andrea Follini e di Meolo Michele Basso, oltre al vicesindaco di San Stino Mauro Mar-



ne. E poi resta aperto il problema del fine settimana». All'incontro è stato ammesso anche un rappresentante del comitato dei pendolari di Quarto d'Altino e del Veneto Orientale, Nicola Nucera, che ha presentato una

PROPOSTE

Il comitato dei pendolari di Quarto d'Altino e del Veneto orientale ha chiesto anche lo spostamento di una corsa serale: «Alle 22.41 non va bene»

proposta di modifica di una corsa serale. «Il treno delle 22.41 non va bene né per chi lavora, né per chi è a Venezia o Mestre per svago - affermano i pendolari -. Proponiamo quindi di sopprimere la corsa del bus in

partenza da Venezia e di ritardare la partenza del Regionale Veloce dalle 22.41 alle 23.11, facendolo fermare in tutte le stazioni fino a Portogruaro per poi farlo proseguire per Trieste». Regione e Rfi hanno promesso di valutare la possibilità di attuare tale modifica.

«Restiamo però preoccupati per il fine settimana e la notte - concludono i pendolari -. La rilevazione della frequentazione delle corse dopo mezzanotte potrebbero non rappresentare la vera potenzialità del servizio. Da quando il treno è stato sostituito con un autobus che, per andare a Portogruaro, impiega più di due ore, tante persone hanno smesso di prenderlo».

Melody Fusaro

© riproduzione riservata